SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

MONITORAGGIO MEDIA

Venerdì 27 maggio 2022

SIFA
MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	27/05/2022	1,1...	LIBERO	"LA SCUOLA DISCRIMINA I DISLESSICI"	SINPIA	1
2	27/05/2022	8	IL GIORNO ALTA LOMBARDIA	EX ENEL, L'AREA OSPITERÀ AMBULATORI	AUTISMO	3
3	27/05/2022	16	LIBERO	PER LORO AIUTI DIDATTICI E VOTI AD HOC	PSICOLOGIA INFANTILE	5
4	27/05/2022	1,1...	LA PROVINCIA DI LECCO	TENTATIVI DI SUICIDIO AUMENTI DOPO IL COVID	PSICOLOGIA INFANTILE	6
5	27/05/2022	1,4	IL GIORNO ALTA LOMBARDIA	AUTOLESIONISMO FRA GIOVANI, RECORD DI CASI	PSICOLOGIA INFANTILE	9

Libero
QUOTIDIANO

Data: 27.05.2022 Pag.: 1,16
Size: 400 cm2 AVE: € 38000.00
Tiratura: 87724
Diffusione: 31681
Lettori: 182000

Libero
A caccia del nero
Ora il fisco "prevede" se evaderemo le tasse

LA LETTERA

«La scuola discrimina i dislessici»

SILVIA MACCHI

➔ a pagina **16**

La testimonianza di una mamma

Così la scuola discrimina gli studenti dislessici

In teoria una legge dovrebbe tutelare i ragazzi con disturbi dell'apprendimento Invece spesso gli stessi docenti non sono preparati. E sottovalutano il problema

SILVIA MACCHI

La scuola, italiana... Numero di abbandoni altissimo, strutture vetuste e pericolanti, professori fermi a metodi degli anni Cinquanta dove proseguivano solo gli eletti ma potevi fermarti alla terza media e trovarti un lavoro. Anni in cui si diceva «intelligente, ma non di applica». Ora, e finalmente, si è capito che ci sono ragazzi con diversità neurobiologiche. Ora...

In realtà, la legge che dovrebbe tutelare questi ragazzi è del 2010, siamo nel 2022 (12 anni dopo) e la gran parte dei docenti non è ancora in grado di capirli, gestirli ma soprattutto di attenersi a quanto previsto dalla legge stessa che, ovviamente, non prevede sanzioni: a pagare è sempre il ragazzo. Con due figli con Dsa (disturbi specifici dell'apprendimento, quelli che comprendono "dislessia" o "discalculia" e altri, ndr) e migliaia di euro spesi in tutor psicologi e scuole paritarie (le religiose sono le peggiori, della filosofia di don Bosco è rimasto solo il nome), mi sono sentita ripetere: lo deve seguire, è in difficolta. Oppure: eh, ma adesso parlare di Dsa è un po' una moda, no? Ce ne sono così tanti, signora, non posso certo diversificare le verifiche, non ho tempo! Però la stampo su un foglio A3 così è più chiara. E ancora: signora, anche il compagno di suo figlio presenta Dsa eppure ha 7, signora suo figlio ci marcia. Ma la migliore, o peggiore, è: signora, si faccia un giro al reparto oncologico pediatrico, così capisce che avere Dsa non è un vero problema...

Questo ha portato a sconfitte continue, mie e dei miei figli e di tanti altri ragazzi, con conseguenti abbandoni, problemi di autostima, psicologici e, sì, anche economici, perché se non puoi permetterti di supportarli diventa impossibile.

Poi arriva la pandemia, tutti promossi, poi tanti bocciati e, quest'anno, si aggiunge la guerra, si riparte come se niente fosse, dopo due anni di didattica a distanza che ha lasciato lacune e problemi sociali. Una scuola sterile, piena di burocrazia, che si permette di mettere in dubbio una certificazione arrivando al 3 mese di scuola prima di consentire strumenti compensativi perché i docenti devono "valutare". Valutare cosa? Che i ragazzi prresentino effettivamente Dsa? Avete mai provato a calcolare il costo che comporta, per Stato e famiglie, una certificazione per Dsa? Strutture statali e private dedicate, Uonpia (cioè Unità Operativa Neuropsichiatria Psicologia Infanzia Adolescenza), logopedia, ripetizioni e via dicendo. Beh, sì, la nostra scuola è impostata su simpatie, medie matematiche di voti inqualificabili (un 2 o un 3 che senso hanno, come li recuperi se, a causa di Dsa, più di 7 non meriti mai?). Dall'anno scorso, dalle medie alle superiori, suicidi, problemi alimentari e psicologici gravi, abbandoni. Io, se fossi un dirigente scolastico, mi sentirei in colpa a portare avanti questo sistema punitivo solo per gli studenti, con docenti intoccabili perché «...lascia stare, poi tuo figlio avrebbe delle ripercussioni...». Un sistema che punta a evidenziare i fallimenti, ma non fa emergere le potenzialità.

E così i ragazzi passano cinque anni di elementari, tre di medie a studiare inglese, ma non sono in grado di sostenere un dialogo (però ripetono la grammatica a memoria), Siamo l'unico paese in Europa con un sistema scolastico basato ancora sulla falsariga dei tempi fascisti. Se ci fosse una curva gaussianna dell'andamento delle classi, avremo il picco su studenti medi, i migliori o plusdotati - forse un 3 o 5% - che avanzano da soli, e un ulteriore 3 o 5% di studenti scarsi che verranno bocciati o abbandoneranno. Benissimo, peccato che si tratti di bambini e ragazzi, del loro futuro che ora è molto oscuro, dei loro sogni. La scuola dovrebbe diversificare. Volete soldatini, ma i ragazzi non lo sono. La verità è che il buon rendimento di un ragazzo non è merito della scuola, ma del lavoro fatto a casa. I ragazzi vogliono andarsene da questo Paese e li capisco, e lo faranno appena possibile, se non si chiudono in casa sconfortati.

Chiudo con un ulteriore argomento: i debiti a settembre, altri costi economici e psicologici. Per non parlare degli esami di fine ciclo della scuola dell'obbligo e delle prove inval-

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Libero
QUOTIDIANO

Data: 27.05.2022 Pag.: 1,16
Size: 400 cm2 AVE: € 38000.00
Tiratura: 87724
Diffusione: 31681
Lettori: 182000

Libero
A caccia del nero
Ora il fisco "prevede" se evaderemo le tasse

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

si, dove gli esiti di Bes (cioè studenti con "bisogni educativi speciali) e Dsa vengono scoroporati. La verità è che ogni docente andrebbe valutato per il suo operato, i voti farebbero bene anche a loro.

Firmato: una mamma esaurita, che ha ripercorso tutti gli studi fatti, imparando metodi nuovi per aiutare e seguire i figli, oltre a lavoro spesa e quotidianità, lottando a casa e a scuola. Una mamma arrabbiata che sente parlare di ddl zan, vede i suoi figli discriminati e capisce che una legge non basta.

La scheda

CHE COSA SONO I DSA

I disturbi specifici dell'apprendimento (acronimo DSA) - definiti anche in maniera più specifica come dislessia (difficoltà di lettura), disortografia (difficoltà nella scrittura), disgrafia (difficoltà nello scrivere in maniera leggibile) e discalculia (difficoltà nel fare di calcolo) - riguardano un gruppo di disabilità in cui si presentano significative difficoltà nell'acquisizione e utilizzazione per l'appunto della lettura, della scrittura e del calcolo, che però lasciano intatto il funzionamento intellettivo generale (dunque il bambino non deve presentare deficit neurologici o "di intelligenza".

IL GIORNO ALTA LOMBARDIA

Data: 27.05.2022 Pag.: 8
Size: 334 cm2 AVE: € 4008.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ex Enel, l'area ospiterà ambulatori

Sondrio, il Comune ufficializza l'avvio dei lavori nel 2023 per riqualificare la zona degradata

SONDRIO

Finalmente l'area ex Enel di Sondrio sarà riqualificata e rigenerata. In attesa di esaminare il progetto definitivo si va delineando l'intervento di rigenerazione urbana nell'area ex Enel, posta nella parte est della città, finanziato con 15 milioni sul bando Pinqua, il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Dopo la firma della convenzione con il Ministero, avvenuta a febbraio, a giugno il Comune di Sondrio riceverà il primo acconto del finanziamento: da quella data avrà 365 giorni di tempo per bandire la gara di appalto dei lavori che dovranno concludersi tre anni dopo, dunque nel 2026.

«Il progetto è complesso e molto innovativo - sottolinea l'assessore all'Urbanistica, alla Mobilità e all'Ambiente Carlo Mazza - e consentirà di riqualificare un'area fortemente degradata, ubicata in una zona che in anni recenti ha conosciuto un'espansione abitativa, per dotarla di servizi, di un ampio parcheggio, di un'area per le manifestazioni e di tanto verde. Il piano si inserisce in una visione complessiva della città che prevede la rigenerazione di altre zone, quali la Castellina e il Moncucco, attraverso la realizzazione di progetti interamente finanziati». Nelle 4 palazzine che verranno realizzate dal Comune, che vanno a integrare quelle a destinazione abitativa e commerciale previste dal piano dei privati, troveranno posto l'asilo nido, le sedi delle associazioni, il Centro autismo, alloggi di housing sociale, l'housing temporaneo con l'alloggio per il custode, spazi gioco per i bambini, ambulatorio, sale riunioni e lavanderia.

Tutt'attorno spazi verdi per il gioco e il tempo libero, viali alberati e un percorso ciclopedonale che si svilupperà lungo il canale per raggiungere il Sentiero Valtellina, allargando ulteriormente la rete cittadina. Verrà inoltre realizzato un intervento di mitigazione della linea elettrica ad alta tensione esistente. L'ipotesi sovrappasso a superare ferrovia e via Stelvio, formulata dai progettisti nello studio di fattibilità, presenta più di un problema, dunque è plausibile che si viri sul sottopasso. «Ciò che ci preme - spiega IMazza - è realizzare il collegamento integrando due zone della città e migliorando l'accessibilità al centro. Valuteremo entrambe le opzioni per individuare quella che offre maggiori garanzie in fase realizzativa: dalle prime verifiche il sottopasso sembrerebbe la scelta migliore, poiché la presenza della ferrovia implicherebbe l'aumento dell'altezza della passerella ciclopedonale sopraelevata. La differenza sostanziale, rispetto al momento dell'inserimento del collegamento nel Pgt, è che oggi, grazie al finanziamento ottenuto, ci sono i soldi per realizzarlo». **Fulvio D'Eri**

COSA SI FARÀ

Sorgeranno servizi accanto a spazi verdi per contribuire a rendere il rione più bello dopo anni di degrado

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IL GIORNO ALTA LOMBARDIA

Data: 27.05.2022 Pag.: 8
Size: 334 cm2 AVE: € 4008.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il sindaco Marco Scaramellini al microfono durante la presentazione dell'importante progetto

Libero
QUOTIDIANO

Data: 27.05.2022 Pag.: 16
Size: 188 cm2 AVE: € 17860.00
Tiratura: 87724
Diffusione: 31681
Lettori: 182000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

In Italia sono oltre 400mila

Per loro aiuti didattici e voti ad hoc

Le norme prevedono che i bambini con Dsa siano seguiti con modalità adeguate

CLAUDIA OSMETTI

Gli ultimi dati (del Miur, il ministero dell'Istruzione) parlano chiaro: nelle nostre scuole studiano più di 177mila ragazzini dislessici, 79mila disgrafici, 92mila disortografici e quasi 87mila discalculi. In termini tecnici si parla di Dsa, cioè di disturbi specifici dell'apprendimento, e su sette milioni di alunni il calcolo è presto fatto: in (quasi) ogni classe italiana c'è un bambino che ha bisogno di strumenti didattici in più.

Diciamocelo subito perché dobbiamo raccontarcela sempre tutta: non è mica uno scoglio insormontabile. I bimbi dislessici hanno capacità cognitive intatte, quozienti intellettivi perfettamente nella norma e, se stimolati correttamente, raggiungono gli stessi identici risultati dei propri compagno di banco. Proprio per tutelarli, nel 2010 è stata varata la legge numero 170 che riconosce «la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento».

Non è una questione da poco perché, da allora, la musica alla lavagna è cambiata. O almeno dovrebbe averlo fatto, se non altro grazie a quegli insegnanti (e ce ne sono) che il lavoro in aula lo prendono seriamente. E quindi cosa dice, in concreto, questa benedetta legge 170? Anzitutto che gli studenti cui sia stato certificato un Dsa hanno diritto di accedere a «misure didattiche di supporto». Il che non vuol dire solamente che devono essere affiancati da docenti preparati e sensibili al loro problema. Tra l'altro, sgobriamo il campo e non cadiamo nell'equivoco: gli insegnanti di sostegno, qui, c'entrano un tubo.

Significa, invece, che i bimbi dislessici possono ricevere anche "dispense" e "facilitazioni" che li mettano in grado, e per davvero, di stare al passo con la classe nella quale studiano. La maestra, cioè, può leggere al loro posto durante le verifiche (se lo ritiene necessario), loro possono usare il computer per scrivere e non la solita carta e penna, mentre per le prove Invalsi hanno a disposizione quindici minuti in più degli altri. Non si tratta di scorciatoie, sarebbe sbagliato pensarlo: è che questi ragazzi partono "svantaggiati" e, in qualche modo, il sistema educativo deve compensarli. Ci mancherebbe il contrario.

La legge 170 parla esplicitamente della necessità di garantire una didattica individualizzata e personalizzata con «adeguate forme di verifica e di valutazione»; assicura ai loro famigliari il diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili; invita i plessi ad attivarsi nelle procedure di identificazione precoce e di potenziamento e a fare tutto il possibile per segnalare ai genitori se le difficoltà permangono; favorisce la comunicazione sia tra la scuola e la famiglia che con i servizi sanitari e si pone come obiettivo quello (fondamentale) di «ridurre loro i disagi relazionali ed emozionali».

La Provincia di Lecco

Data: 27.05.2022 Pag.: 1,15
Size: 584 cm2 AVE: € 9928.00
Tiratura: 27129
Diffusione: 21229
Lettori:

La Provincia di Lecco
Confessano anche le figlie
E Mirto minaccia il suicidio

Tentativi di suicidio Aumenti dopo il Covid

Il doppio degli adolescenti presi in carico, un aumento del 43 per cento dei comportamenti che avrebbero potuto portare al suicidio, un aumento di tre volte tanto dei ricoverati per tentativi di suicidio nel 2021 rispetto al pre-pandemia. Insomma, un "urlo" di aiuto da parte dei nostri giovani sempre più urgente e pressante.
E un servizio pronto a soddisfarle, anche se con grande fatica e attenzione. Il reparto di neuropsichiatria infantile dell'Asst di Lecco. Un servizio, il suo, particolarmente sollecitato negli ultimi anni. E la situazione è andata peggiorando di anno in anno fino ad esplodere nel post Covid. Stiamo parlando del venti per cento di prime visite in più nel 2021 rispetto al 2020. Da 3.527 pazienti seguiti in tutta la provincia nel 2020, ad altre 1.447 prime visite, per un totale di 4.127 ragazzi seguiti nel 2021.
VILLANI **A PAGINA 15**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Giovani e pandemia I tentativi di suicidio si sono moltiplicati

Il caso. I dati del servizio di neuropsichiatria infantile indicano l'aumento della sofferenza tra gli adolescenti «Il Covid ha fatto saltare il tappo, ma non è l'unica causa»

MARCELLO VILLANI

Il doppio degli adolescenti presi in carico, un aumento del 43 per cento dei comportamenti che avrebbero potuto portare al suicidio, un aumento di tre volte tanto dei ricoverati per tentativi di suicidio nel 2021 rispetto al pre-pandemia. Insomma, un "urlo" di aiuto da parte dei nostri giovani sempre più urgente e pressante.

E un servizio pronto a soddisfarle, anche se con grande fatica e attenzione. Il reparto del primario **Ottaviano Martinelli**, ovvero quello di neuropsichiatria infantile dell'Asst di Lecco. Un servizio, il suo, particolarmente sollecitato negli ultimi anni. E la situazione è andata peggiorando di anno in anno fino ad esplodere nel post Covid. Stiamo parlando del venti per cento di prime visite in più nel 2021 rispetto al 2020. Da 3.527 pazienti seguiti in tutta la provincia nel 2020, ad altre 1.447 prime visite, per un totale di 4.127 ragazzi seguiti nel 2021. Con un costante, significativo, aumento dell'attività anche per l'ambulatorio di psicopatologia dell'adolescenza: quasi il doppio nel 2021 rispetto al 2014, ovvero a 368 minori presi in carico rispetto ai 202 del primo anno di osservazione. Un 52 per cento in più che la dice lunga sull'aumento del bisogno negli anni...

E attenzione: se nell'anno pre-pandemico, il 2019, erano stati 313 i giovani presi in carico. nel 2020, in pieno lockdown, il servizio di neuropsichiatria infantile ha continuato il proprio lavoro tanto che i minori seguiti anche in piena emergenza Covid erano stati ben 286. Insomma, l'aumento dei numeri del disagio 2021 su 2020 non è dovuto al fatto che ai servizi non si rivolgeva più nessuno per la paura del Covid. Tutt'altro. Sono fisiologicamente aumentati, come spesso avviene dopo eventi traumatici come questo.

Purtroppo l'aumento delle patologie psicologiche se non psichiatriche ha portato a un rimbalzo anche nei tentativi di suicidio da parte di molti minori. Sono stati 108 i minori che

La Provincia di Lecco

Data: 27.05.2022 Pag.: 1,15
Size: 584 cm2 AVE: € 9928.00
Tiratura: 27129
Diffusione: 21229
Lettori:

La Provincia di Lecco
Confessano anche le figlie
E Mirto minaccia il suicidio

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

hanno almeno una volta pensato al suicidio (naturalmente parlandone con un esperto in ospedale) rispetto ai 73 del 2019 con un aumento netto del 43 per cento. E 23 minori, rispetto ai 7 del 2019, sono stati ricoverati per tentato suicidio o per comportamento suicidario largamente inteso, tanto da finire ricoverati nel reparto di Pediatria del Manzoni di Lecco.

Ma a tutto bisogna dare una spiegazione: «Innanzitutto – tiene a precisare Ottaviano Martinelli - i comportamenti suicidari negli adolescenti sono da prendere sul serio ma non sono sempre collegati a una vera intenzione di togliersi la vita. Nel corso di neuropsichiatria infantile che abbiamo inaugurato mercoledì in ospedale e che durerà fino all'autunno, i dati indicano in particolare come, in generale, la richiesta di aiuto nei servizi di neuropsichiatria infantile sia aumentata moltissimo negli ultimi cinque-sei anni.

Ma è esplosa dopo il Covid. Nel 2021 abbiamo visto un aumento del 17 per cento di prime visite rispetto al 2020, solo per fare un esempio, ma su tutta l'area dei disturbi psichiatrici, neurologici, neuropsicologici, dagli 0 ai 18 anni...».

Gli adolescenti sono stati parte importante e significativa di questa grande crescita: «Abbiamo un 52 per cento di aumento negli anni dal 2014 in poi; il Covid è stato importante ma è stato solamente il tappo che è esploso dopo una situazione già largamente significativa di aumento delle problematiche... Dopo di che stiamo parlando di un 17 per cento in più rispetto al periodo pre-pandemico».

La riflessione

«Attenzione ma senza allarmismi»

Il suicidio è un qualcosa di terribile a ogni età. Ma nell'età giovanile è presente, almeno come idea, più che in altre stagioni della vita, a causa dei grandi cambiamenti che i ragazzi sono a volte "costretti" a subire senza aver magari sviluppato le opportune "difese" psicologiche. Per questo le procedure di individuazione delle intenzioni di suicidio sono state approfondite dal servizio di Neuropsichiatria dell'Asst di Lecco e ora sono molto più attente: «Indagare le intenzioni di suicidio è una faccenda molto delicata – spiega Martinelli - L'ideazione suicidiaria è comune in adolescenza. È un tema del quale parliamo spesso con i giovani. Ma, per fortuna, non abbiamo pazienti che si sono suicidati in questo periodo. Però abbiamo avuto comportamenti suicidari e tentati suicidi in grande aumento rispetto al periodo pre-pandemico. Sappiamo che l'insieme di ideazione e tentato suicidio sono due cose in un continuum molto diverso. Per cui dobbiamo riflettere sì attentamente sui nostri giovani, ma non allarmarci troppo».

Ottaviano Martinelli

La Provincia di Lecco

Data: 27.05.2022 Pag.: 1,15
Size: 584 cm2 AVE: € 9928.00
Tiratura: 27129
Diffusione: 21229
Lettori:

La Provincia di Lecco
Confessano anche le figlie
E Mirto minaccia il suicidio

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'ingresso dell'ospedale Manzoni

IL GIORNO ALTA LOMBARDIA

Data: 27.05.2022 Pag.: 1,4
Size: 388 cm2 AVE: € 4656.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Autolesionismo fra giovani, record di casi

Effetto dei lockdown a Lecco: in crescita anche disturbi alimentari, ritiro sociale e dipendenza dai social

Effetto lockdown sui ragazzi Più casi di autolesionismo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La pandemia ha portato anche all'esplosione del fenomeno fra i giovani con disturbi alimentari e del comportamento, ritiro sociale e dipendenza da social

LECCO

di **Daniele De Salvo**

Più di 100 ragazzini e ragazzne lecchesi hanno pensato a volte tentato di uccidersi, mentre una ventina sono stati ricoverati perché ci hanno provato veramente o per scongiurare che compissero gesti estremi. Nel 2021 gli specialisti dell'Asst di Lecco hanno individuato e assistito 108 minorenni con comportamenti o ideazioni suicidiari, il 47% in più dei 73 del 2019. Per 23 di loro è stato necessario ricoverarli in Pediatria, più del triplo dei 7 del 2020.

È «effetto collaterale» del lockdown e della pandemia di Covid-19, che hanno portato anche all'esplosione di giovanissimi che soffrono di disturbi alimentari, disturbi del comportamento, forme di ritiro sociale e dipendenza dai social. Neurologi e neuropsicologi della Neuropsichiatria infantile l'anno scorso si sono occupati di 4.127 piccoli e giovani utenti, 1.1447 dei quali nuovi: sono il 17% in più dei 3.527 del 2020. Impennano pure gli accessi all'Ambulatorio di psicopatologia dell'adolescenza: nel 2021 sono stati 368 i minori presi in carico, il 17% in più dei 313 del 2019 prima dell'emergenza sanitaria e il 52% in poù dei 206 del 2014.

«La situazione pandemica e post-pandemica, tuttora in atto, hanno avuto effetti estremamente drammatici su molti giovani, rendendo, a volte in maniera tragica, evidente un disagio adolescenziale che spesso si esprime con quadri psicopatologici di interesse neuropsichiatrico», commenta il direttore sociosanitari dell'Asst lecchese Enrico Frisone. Proprio in questi giorni è in corso in Aula magna dell'ospedale Alessandro Manzoni di Lecco una quattro giorno di formazione sui disturbi psicopatologici in adolescenza, organizzata dai medici e dagli operatori Neuropsichiatria infantile per neuropsichiatri, psichiatri, psicologi, pediatri, medici di famiglia e di quanti di occupano di adolescenti in difficoltà, a volte serie e cliniche, nel loro percorso evolutivo di per sé già problematico verso l'età all'età adulta.

I DATI

Neurologi e psicologi l'anno scorso si sono occupati di 4.127 ragazzi: il 14% in più del 2019

«La pandemia da Covid e l'emergenza dei disturbi clinici ha reso indispensabile avviare, ed ora stabilizzare, nuove modalità di intervento sia organizzative, sia cliniche», spiega Ottaviano Martinelli, direttore della Neuropsichiatria infantile lecchese. Rispetto alle necessità e dei giovani e giovanissimi utenti, gli specialisti sono tuttavia pochi, gli spazi risultano inadeguati e i neuropsichiatri infantili e gli psicologi fanno i salti mortali oltre che gli straordinari spesso nemmeno pagati per assistere i pazienti che aumentano sempre di più.

IL GIORNO ALTA LOMBARDIA

Data: 27.05.2022 Pag.: 1,4
Size: 388 cm2 AVE: € 4656.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Controlli dei carabinieri nei parchi del lecchese